

Persone, reti
e consumi



MEDIA & TECH
La lunga sfida

Provati per voi

Termometro Se la carne è cotta arriva il messaggio sul telefonino



Anche la cucina comincia a parlare il linguaggio di Apple: e diventa più hi-tech. Si chiama iGrill il termometro digitale e supertecnologico capace di collegarsi con iPhone, iPad e i Pod touch.

L'apparecchio invia in tempo reale tutte le informazioni sul cibo (dalla tempera-

tura al punto di cottura) e dà consigli per non commettere errori.

Equipaggiato con tecnologia bluetooth, è prodotto da iDevices Connected, è specializzato nella cottura di carne alla griglia e funziona grazie a un'app scaricabile gratuitamente dallo store della Apple, con la quale si impariscono in modo semplice tutti i vari comandi.

Il termometro iGrill funziona con due sonde che posso-

no funzionare contemporaneamente con due cibi. Si possono impartire comandi sino a una distanza di 45 metri e l'autonomia della batteria ricaricabile è di 200 ore. Il difetto è la poca versatilità: in pratica, serve solo per le grigliate di carne.

Pro: preciso e facile da utilizzare

Contro: poco versatile

M. GA.

MARCA: iDevices

PRODOTTO: iGrill

PREZZO: 80 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Videogame Missione Mamma: non separare bimba e palloncino

Murasaki Baby è un piccolo e originale videogioco che sposa l'eleganza stilistica italiana con il minimalismo giapponese. Distribuito da Sony per la sua portatile Playstation Vita, è stato sviluppato completamente in Italia da Ovosonico, una software house nata dalla lunga esperienza lavorativa in Giappone di Mas-

simo Guarini, regista, musicista e creatore di videogiochi. Murasaki in giapponese indica il colore viola, e viola è il palloncino a forma di cuore da cui la grottesca protagonista non deve mai separarsi per non morire nella ricerca della sua mamma. Graficamente surreale e minimalista, il gioco incute quasi paura per la forza visiva della monocromaticità (a volta viola, a volte rossa). Sperimenta con successo nuove forme di interazio-



ne, aumentando all'estremo il coinvolgimento emotivo del giocatore. La bambina stilizzata deve essere realmente condotta per mano, con il dito sempre appoggiato sullo schermo tattile, ma senza eccedere nel trascinarla per non farla cadere. Ma è troppo breve il percorso di gioco.

Pro: una gemma italiana

Contro: breve

MARCA: Ovosonico - Sony Computer Entertainment

PRODOTTO: Murasaki Baby

PREZZO: 9,99 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica Mixaggi da Spotify Così si diventa dj (spendendo poco)

Diventare dj, per professione o per hobby, richiede un consistente investimento: bisogna acquistare la console elettronica (ai tempi del vinile si chiamava «mixer») e la musica, in formato fisico o digitale. La nuova console DDJ-WeGo3 segna l'ingresso della giapponese Pioneer nella fascia amatoriale del mercato di

M. T.

Sistemi operativi Testato in anteprima l'ultimo Windows. Funziona anche su Xbox e Smart Tv. Mouse veloce, grafica chiara

Win 10 Finestre pulite per battere Google

Microsoft attacca Mountain View con un «motore» più semplice e trasversale. Migliorano i comandi touch. Ma il vero obiettivo è conquistare i dispositivi mobili

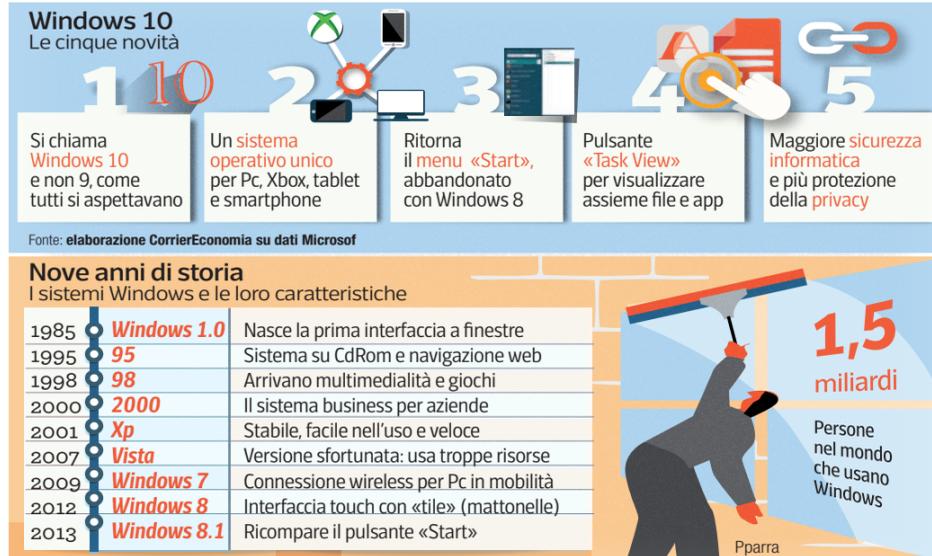
DI UMBERTO TORELLI

Doppio salto per Microsoft. Da Windows 8 si passa direttamente alla versione 10, saltando il 9. Un cambiamento voluto dall'amministratore delegato Satya Nadella, che ha spiazzato analisti ed esperti di tutto il mondo. Abbiamo provato Windows 10 in anteprima. L'impressione generale è positiva. Migliorano usabilità e interfaccia utente; è decisamente più gradevole la grafica; è reso più veloce l'uso del mouse e dello schermo touch. Rimane da valutare, perché impossibile in questa prima versione (technical preview), quanto spazio di memoria occupi il nuovo sistema e quanto faccia lavorare il processore del computer, oltre alla velocità di scambio delle informazioni sul cloud. Sono diverse le novità, comunque, nell'interfaccia con l'utente. Vediamole.

Un solo clic

Innanzitutto, Microsoft ha recepito i malumori sulla grafica di Win 8. Prima, all'accensione, compariva la schermata di tile, le colorate mattonelle delle app. Adesso si torna al tradizionale desktop che ha decretato il successo di Win 7: semplice e immediato nell'uso, consente di operare con rapidità. Il risultato è una gestione più diretta di file e cartelle, disponibili con un solo clic tramite la finestra di lavoro.

Inoltre, a venire in aiuto all'utente, è la scelta di riposizionare nell'angolo sinistro dello schermo il



pulsante «Start». Scomparso nella versione 8 del 2012 e riapparso, a furor di popolo, lo scorso anno nella 8.1, ora da semplice pulsante si trasforma in menu: si apre a tendina e permette l'accesso rapido a funzioni e file di uso corrente.

Nella scrivania di Win 10 è inclusa un'area grafica da personalizzare con programmi, social network e i siti web preferiti. Qui trovano spazio le applicazioni. Ci è parsa valida la scelta di optare per rettangoli ridotti rispetto a Win 8, meno invasivi e più gradevoli alla vista. Inoltre questi ultimi si possono integrare con le tradizionali «cartelle docu-

menti»: una scelta per incrementare la velocità di lavoro sullo schermo.

La pagina si divide

Non solo. Con la funzione «Snap», la pagina si divide in quattro zone (prima erano due) per gestire in contemporanea più applicazioni.

Novità anche sullo Store, che diventa uno solo e unifica le app (oltre 180 mila) rivolte sia al mondo Pc, sia a quello mobile. Così basta impostare una ricerca e decidere il dispositivo sul quale scaricare ciò che si acquista. È un passo avanti

sul fronte della sicurezza, sia per le aziende sia per gli utenti domestici. «Aumenta la protezione sulla gestione dei singoli documenti — spiega Claudia Bonatti, responsabile Windows di Microsoft Italia —, ma anche quella nella navigazione web e social, con maggiore tutela della privacy e dei dati personali».

Sono accontentati anche gli utenti più anziani patiti del Dos, il sistema a dischetti degli anni '90. Saranno felici di sapere che Win 10 prevede una finestra con il «Prompt» dei comandi: un riquadro nero con la scritta «C:\>» per gestire i vecchi programmi.

Win 10 della scorsa settimana è un primo assaggio per testare le specifiche. Chi volesse, dai prossimi giorni lo può scaricare online in lingua inglese, dice l'azienda. È gratis, basta registrarsi. Con un'avvertenza però: da Redmond consiglio di installare il sistema non sul computer principale, perché è rivolto a sviluppatori e «smanettoni». La versione Beta (sperimentale) per il pubblico generico è prevista arrivare a inizio 2015. Il prodotto definitivo è atteso per l'estate.

Internet delle cose

Per ora, Microsoft non rivela nulla su prezzi e politiche di vendita. Sul web circolano voci di una possibile versione gratuita per coloro che chiederanno l'aggiornamento (upgrade) da Win 8, ma l'azienda non commenta.

Il mercato potenziale interessa non solo il miliardo e mezzo di utenti che nel mondo hanno a bordo dei Pc un sistema Windows. Win 10 girerà, infatti, anche su tablet e smartphone, sulle console Xbox e sulle smart-Tv. «I nuovi codici si adattano al mercato emergente degli IoT, l'Internet degli oggetti, destinati ad entrare in modo massiccio tra mura domestiche e ambienti business», dice Claudia Bonatti, responsabile Windows di Microsoft Italia.

Win 10 sarà dunque un software trasversale, ma l'obiettivo di Nadella è più ambizioso: entrare in modo massiccio nei dispositivi mobili, per contrastare il duopolio Google-Apple. È quanto accaduto in Italia per gli smartphone dopo l'acquisizione di Nokia: Microsoft figura ora al secondo posto con il 13% del mercato (fonte Kantar research, maggio-luglio 2014). Dopo l'onnipresente Android (74%), ma prima dell'iOs della Mela (11%).

utorelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

esegantini@corriere.it

St e la politica industriale Usa Lo svantaggio di stare nell'Ue

DI EDOARDO SEGANTINI



Alla rivale Mediatek (Taiwan) 3 miliardi di dollari dallo Stato di New York

StMicroelectronics è la più importante azienda europea nei semiconduttori e una delle maggiori al mondo, in un mercato dominato dai colossi americani e asiatici. Controllata dagli Stati italiani e francese con il 13,5% ciascuno, quotata da 20 anni alle Borse di Milano, Parigi e New York, 45 mila dipendenti di cui un quarto in Italia, nel 2013 ha fatturato 8,08 miliardi di dollari, investe in ricerca il 22% dei ricavi ed è il principale baluardo europeo nell'alta tecnologia.

Pur in un difficile contesto glo-

bale, l'azienda si gioca le sue carte, anche grazie a un «capitale umano» di valore: dei quasi diecimila dipendenti italiani, un quarto lavora nei centri di ricerca e sviluppo di Milano, Catania e Napoli. E tuttavia deve fare i conti con le profonde differenze tra i mercati. Per effetto del tasso di cambio e del cuneo fiscale, ad esempio, il costo del lavoro orario di un ingegnere italiano è del 16% più alto di quello di Singapore e l'84% superiore a quello cinese.

Per non dire delle ore lavorate, che a Singapore sono il 15% in

più. A questi «macro» svantaggi si aggiungono gli squilibri tra Paese e Paese europeo. La Francia, ad esempio, sostiene le aziende che fanno ricerca con vari strumenti, primo tra tutti il Credit Impot Recherche, che finanzia il 17% delle spese in ricerca di St. L'Italia concede aiuti molto più leggeri.

Ma lo svantaggio principale è quello che separa l'Europa da altre aree del mondo nella politica dello sviluppo tecnologico e delle produzioni avanzate. A questo proposito, durante una conferenza di Euromoney a Milano, il chief

financial officer di St, Carlo Ferro, faceva un confronto interessante.

Mentre l'Europa non investe nell'innovazione e nel manufacturing ad alta tecnologia a causa di regole che bollano ogni supporto come «aiuto di Stato» — e, come tale, lo vietano —, lo Stato di New York e le autorità locali hanno recentemente finanziato il nuovo insediamento di un concorrente di St, la taiwanese Media Tek, con tre miliardi di dollari, cioè il 35% del valore globale dell'iniziativa.

Il paradosso qual è? Che, come sta emergendo in questi giorni,

un Paese come l'Irlanda ha potuto concedere tranquillamente per anni «aiuti di Stato» alla Apple, sotto forma di un'aliquota fiscale irrisoria applicata a una delle aziende più ricche del mondo, senza peraltro ricavarne adeguati benefici in termini di industrializzazione e posti di lavoro pregiati. Ma nessun sostegno aperto dell'Europa può andare all'industria tecnologica.

A questi svantaggi fa fronte, com'è naturale, l'iniziativa delle singole imprese per lo sviluppo e il rafforzamento patrimoniale: St infatti ha appena realizzato un'emissione obbligatoria da un miliardo di dollari che è stata piazzata in tre ore. Ma ciò non elimina l'esigenza di una politica industriale più adeguata ai tempi: l'esempio viene da oltre Oceano.

SegantiniE
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'@pp

Per inviare più foto
c'è il «social cloud»

Con Cynny si condividono testi, foto, musica e filmati senza limitazione di memoria. L'app consente l'invio diretto a un singolo utente o a gruppi di amici: è una piattaforma di «social cloud» sviluppata da Cynny spa, startup fondata da Stefano Bargagni. Per registrarsi basta avere già un profilo su Facebook, Twitter, Google o LinkedIn: così gli utenti con i quali condividere i file sono quelli nelle liste dei social, oltre a quelli su smartphone e tablet. Ogni utente ha uno spazio illimitato di memoria, gestito da tanti piccoli server in data center europei e americani. Per sicurezza, ogni file è spezzettato e archiviato in diverse aree di memoria. Poi Cynny ricompone le informazioni e le spedisce al destinatario.

PRODOTTO: Cynny

PIATTAFORMA: iOS, Android

CASA: Cynny Spa

PREZZO: gratis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il selfie a distanza
si scatta fischiando

Un fischio e il giusto «selfie» è servito. La trovata dell'italiana Techmade è geniale nella sua semplicità: aggiungere a un'app (gratuita) per scattare automaticamente le foto dal cellulare un riconoscimento vocale, in questo caso il fischio. A che cosa serve? Ad allontanare il telefonino il più possibile per allargare il raggio d'inquadratura (magari appoggiandolo a un mobile e un muretto) e disporre di un autoscatto naturale. In alternativa, magari quando il rumore di fondo è troppo forte, si possono utilizzare gli auricolari. In questo caso la foto si scatta premendo sul tasto della cuffietta.

L'app, per ora, è stata realizzata solo per il sistema operativo Google Android, ma è allo studio anche una versione per iOS e Windows Phone. E c'è in programma di ampliare i sistemi di scatto automatico per «selfie» sempre più perfetti.

MARCO GASPERETTI

PRODOTTO: TechmadeSelfie

PIATTAFORMA: Android

CASA: Techmade

PREZZO: gratis

© RIPRODUZIONE RISERVATA